

L'intervista Marco Stella

«Le misure straordinarie sono necessarie oppure la partita con Usa e Cina è persa»

«**L**a situazione è particolarmente complessa e servono misure straordinarie per far fronte alla transizione ecologica e alle iniziative, sempre più aggressive, di Cina e Stati Uniti». Marco Stella, vicepresidente Anfia e presidente del gruppo componentistica dell'associazione, va subito al punto. E' preoccupato per l'ultima mossa degli Usa che punta a proteggere l'industria nazionale con un maxi piano di aiuti, così come dell'invasenza di Cina e India.

Presidente, c'è il rischio concreto che a pagare il prezzo più caro sia proprio l'industria automobilistica italiana: ricordiamo che il settore, inteso come industria, commercio, distribuzione carburanti, assicurazioni, ha registrato nel 2021 un fatturato di 337 miliardi, pari al 19% del Pil nazionale, con oltre 1.260.000 lavoratori.

«Registriamo da un lato la pressione dei cinesi che hanno in mano il mercato delle materie prime e che spingono sull'auto elettrica per conquistare nuove quote di mercato, il loro obiettivo, anche attraverso il quasi mo-

nopolio delle batterie al litio, è di aumentare la sfera d'influenza. Sull'altro fronte invece gli Usa con un piano da oltre 300 miliardi di dollari per la transizione green puntano a proteggere la produzione nazionale in maniera pesante, ad alzare le barriere. Ci dobbiamo difendere a livello europeo e dobbiamo farlo in fretta perché i due giganti si muovono molto in fretta e senza remore».

Preoccupazioni che avete messo sul tavolo nell'incontro con il ministro Urso?

«Il ministro Urso e il governo sono molto attenti. La nostra preoccupazione è condivisa, così come la necessità di marciare uniti a livello europeo. Italia, Francia e Germania insieme sono la terza potenza industriale al mondo, bisogna difendere la nostra specificità, i posti di lavoro, favorendo la transizione. Ma occorre affrontare questa sfida ad armi pari».

Voi cosa proponete in concreto?

«In passato si era pensato ad un Fondo Ue per l'auto dedicato proprio alla transizione. Servo-

no misure straordinarie e risorse ingenti per evitare di restare schiacciati. Ricordo che il precedente governo ha messo in campo circa 13 miliardi su questo fronte, ecco noi pensiamo che si debba fare di più, aggiungendo lo scudo europeo».

Crede che l'Europa possa marciare insieme? Berlino ha le proprie esigenze e come per l'energia si è smarcata, andando avanti da sola.

«Questo è quello che non si dovrebbe fare. E' il momento della solidarietà, di essere uniti. Serve poi una deroga alle regole sugli aiuti di Stato».

Ovvero?

«Si dovrebbero prevedere sostegni non solo per le aree in crisi, ma per facilitare il rinnovo degli impianti produttivi in chiave green, per la formazione, lo sviluppo, l'innovazione tecnologica. Insomma, è urgente cambiare impostazione per consentire al settore di affrontare e vincere la sfida dei prossimi anni, senza traumi sul fronte del lavoro».

Cosa vi ha detto il ministro Urso? Che cosa vi preoccupa?

«E' importante che il tavolo sia

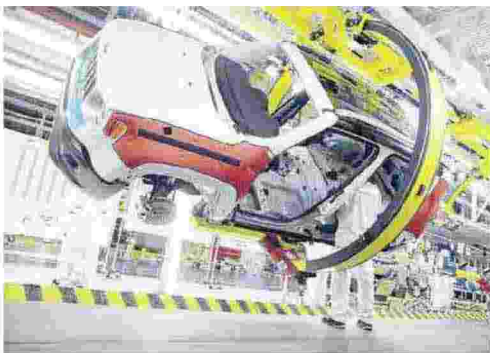
stato attivato subito. Ci ha fatto molto piacere che sia stata riportata l'attenzione sul nostro comparto che è vitale per il Paese. Ora, ripeto, bisogna trovare le risorse e trasferire a Bruxelles l'onere di affrontare il problema. La vera partita si può giocare solo a livello europeo, non ci sono alternative. Da soli non abbiamo le risorse per difenderci e contrattaccare».

Non ritiene che affidare le sorti del nostro comparto industriale a Bruxelles sia rischioso visto che, nonostante la guerra, da mesi si discute sul price cap al gas senza trovare un accordo?

«Il punto è questo. La partita va giocata insieme, evitando i particolarismi come accaduto con l'energia. Trovando invece un allineamento complessivo, una coesione che ci deve mettere al riparo dalle spinte protezionistiche esterne. Si tratta di una decisione strategica che non possiamo non prendere. Mai come oggi serve solidarietà e una difesa comune per consentire al comparto di andare avanti».

Umberto Mancini

IL RIPRODUZIONE RISERVATA



Una catena di montaggio

Marco Stella



BENE IL TAVOLO VOLUTO DAL GOVERNO SOSTEGNI DI STATO PER L'INNOVAZIONE DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI

IL VICEPRESIDENTE DELL'ANFIA: SERVE SUBITO UN FONDO EUROPEO PER L'AUTO, I PARTICULARISMI VANNO ACCANTONATI

